

# *Presentazione sintetica del Progetto*

*Ottobre 2021*

**Il Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con il MIUR, il Ministero della Salute e l'Istituto degli Innocenti**

**Nasce nel 2013 nel quadro delle iniziative della L.285/97**

**L'interesse a sperimentare un percorso di intervento rivolte ai minori RSC nasce come proposta condivisa da parte delle città aderenti al Tavolo L.285.**

**Nel 2017 il Progetto entra nella cornice del PON Inclusione**



## OBIETTIVI

- Miglioramento dell'inclusione scolastica e del successo formativo
- Miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari dei bambini/e RSC e delle loro famiglie
- Consolidamento governance multisettoriale e multilivello territoriale sostenibile
- Creazione di una rete di collaborazione tra le città

## TARGET

### Diretti

- Bambini e ragazzi RSC 3-14 anni,
- Famiglie RSC

### Indiretti

- Tutti i bambini e ragazzi non RSC iscritti nelle classi coinvolte;
- Dirigenti scolastici, docenti e personale ATA;
- Responsabili e operatori dei settori sociale e sanitario, dell'associazionismo e, più in generale, della rete locale per l'inclusione.



Partecipano al Progetto le principali città italiane:  
**Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia**

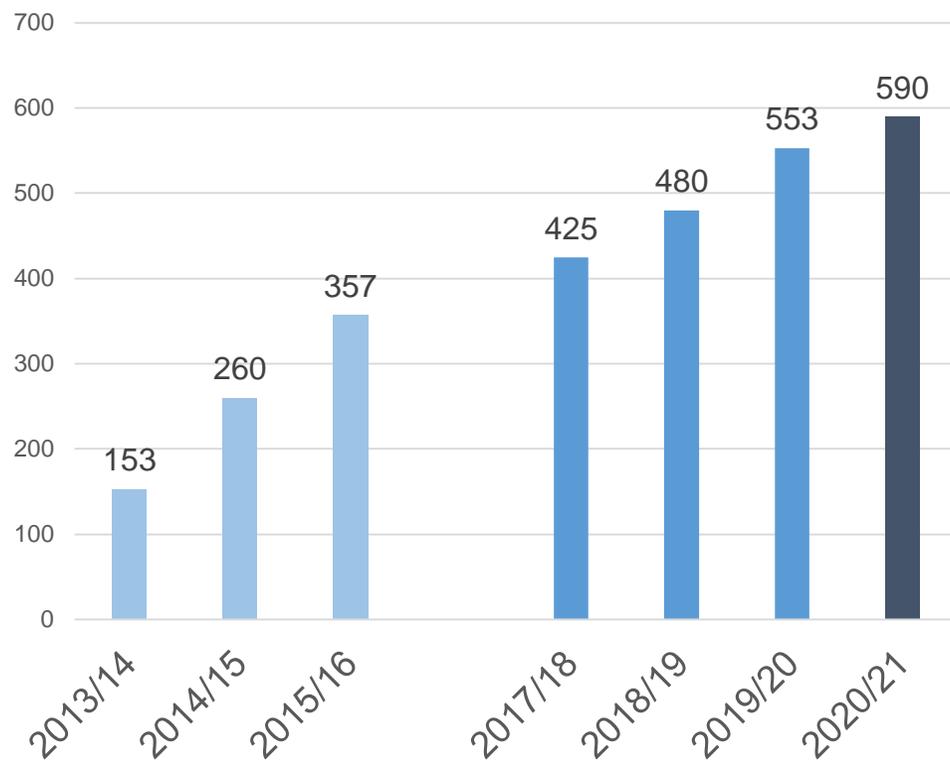
# Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti

PON Inclusione

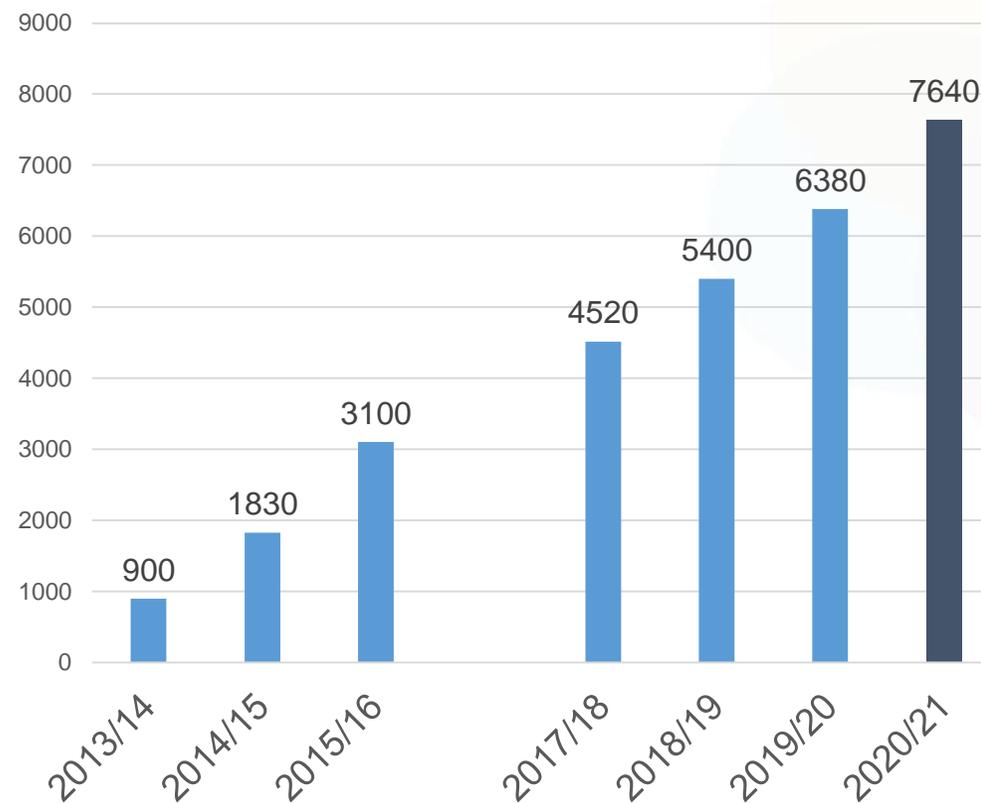
Città	Scuole	Classi	Bambini RSC
<b>Bari</b>	2	10	14
<b>Bologna</b>	13	33	74
<b>Cagliari</b>	4	14	22
<b>Firenze</b>	9	72	134
<b>Genova</b>	4	23	26
<b>Messina</b>	4	14	15
<b>Napoli</b>	4	18	45
<b>Palermo</b>	8	30	40
<b>Reggio Calabria</b>	6	20	39
<b>Roma</b>	8	86	90
<b>Torino</b>	8	28	41
<b>Venezia</b>	21	48	50
<b>Totale</b>	91	396	590

## AMPLIAMENTO DEL PROGETTO

Alunni RSC



Alunni totali



## I modelli di intervento del Progetto nazionale Integrazione dei tre contesti di azione del Progetto ... come ci lavoriamo?

*La scuola*

Ambito di azione finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e rivolto a tutti gli insegnanti, i dirigenti e i bambini (non solo RSC) delle classi Progetto

*Gli spazi abitativi e di vita  
le famiglie*

Ambito di azione finalizzato a integrare gli obiettivi di sostegno scolastico con quelli di promozione del benessere complessivo del bambino e a favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari delle famiglie

*La rete locale multidisciplinare*

Finalizzato a promuovere una governance multilivello animata attraverso tavoli territoriali

Trasversalmente, importante impianto di monitoraggio e valutazione del Progetto

1. **ATTIVITA' NELLA SCUOLA RIVOLTE A TUTTA LA CLASSE (NON SOLO ALUNNI RSC) E LAVORO CENTRATO SULL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO E INTERCULTURALE** (lavorare sul pregiudizio e far stare bene a scuola, motivazione e relazione con le famiglie)



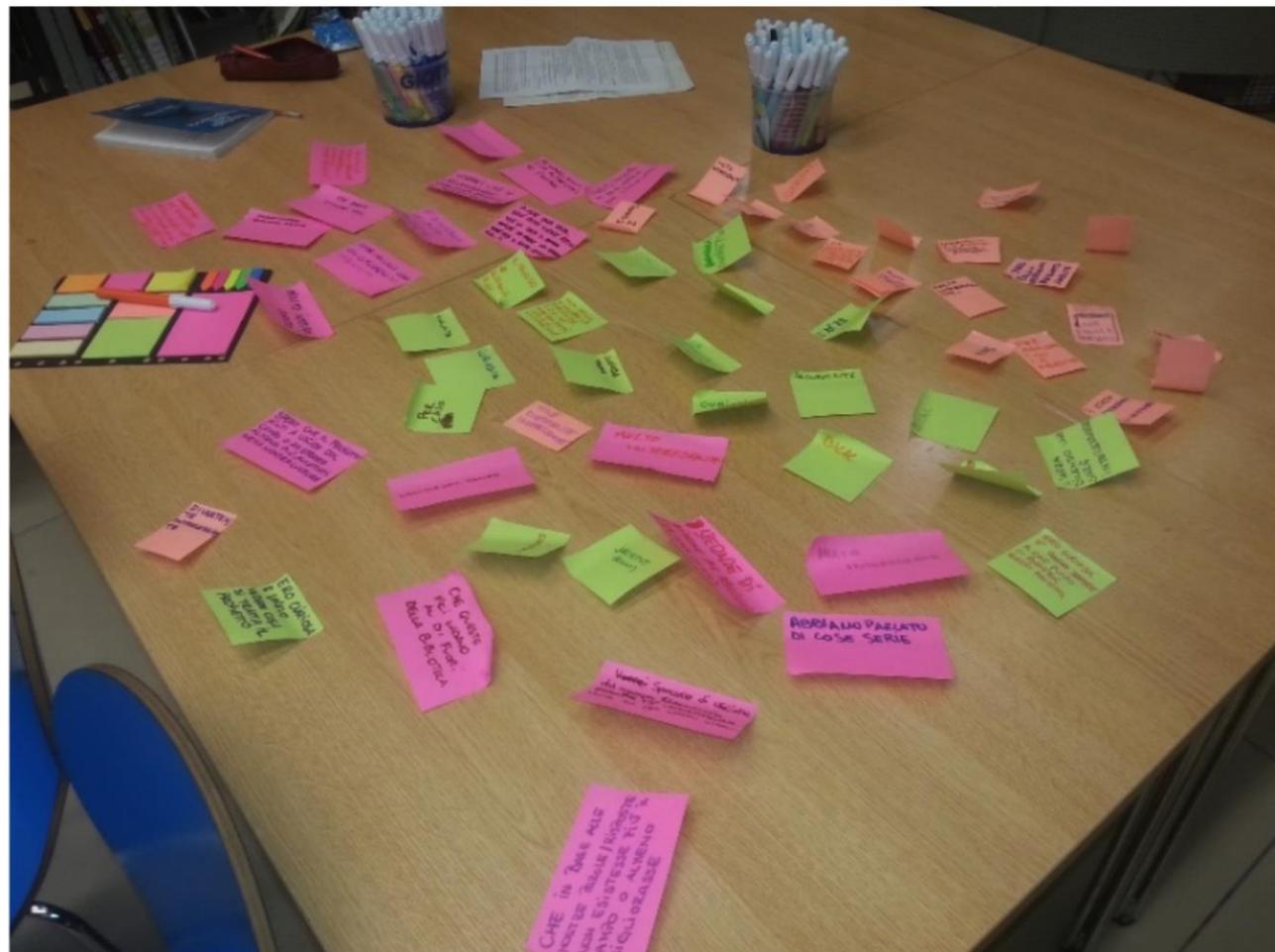
- ✓ **Formazione docenti**
- ✓ **Laboratori**
- ✓ **Supporto socio-didattico extra-scolastico alunni RSC e non solo**

## 2. IMPORTANZA DELLA **RETE** (MULTIPROFESSIONALE)



- ✓ **Scuola**
- ✓ **Comune servizi territoriali**
- ✓ **Terzo settore**
- ✓ **ASL**
- ✓ **Referenti famiglie / comunità RSC**

### 3. IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE (NON «RENDICONTATIVA» MA «TRASFORMATIVA»)



# La scuola del «*non uno, non una di meno*»



**A partire dall'accompagnamento dei bambini e delle bambine più fragili, si avviano cambiamenti propulsivi e generativi per le politiche che riguardano tutti e non solo i più fragili.**

Il Progetto nazionale sostiene l'approccio e le metodologie dell'apprendimento cooperativo – *Cooperative Learning* – come strategia di didattica attiva per favorire l'accoglienza e l'inclusione di tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nelle nostre scuole.

- **Formazione rivolta a tutti gli attori della scuola: Dirigenti Scolastici, docenti, personale ATA ecc.;**
- **Progettazione e la supervisione in itinere delle attività realizzate in classe con metodologie inclusive e cooperative;**
- **Promozione di attività laboratoriali nelle classi di Progetto;**
- **Facilitazione della relazione e conoscenza reciproca tra scuola e famiglie RSC**
- **Attività di pre-scolarizzazione: sensibilizzazione e formazione degli educatori della scuola dell'infanzia e facilitazione all'iscrizione**
- **Accompagnamento alle secondaria di II grado**

# La scuola come strumento per costruire l'identità sociale, familiare, individuale

*“Se si perde loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è più scuola”*  
Don Lorenzo Milani

**Se per la scuola il mandato istituzionale, nel suo ruolo educativo, è il raggiungimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni e le alunne ...**

**lo STARE BENE A SCUOLA rappresenta la condizione  
perché qualsiasi offerta formativa abbia possibilità di successo.**

# Gli spazi abitativi e di vita

**Riconoscimento delle persone RSC come un nodo della rete**, rappresenta una sfida per tutti al fine di costruire insieme “politiche possibili”.

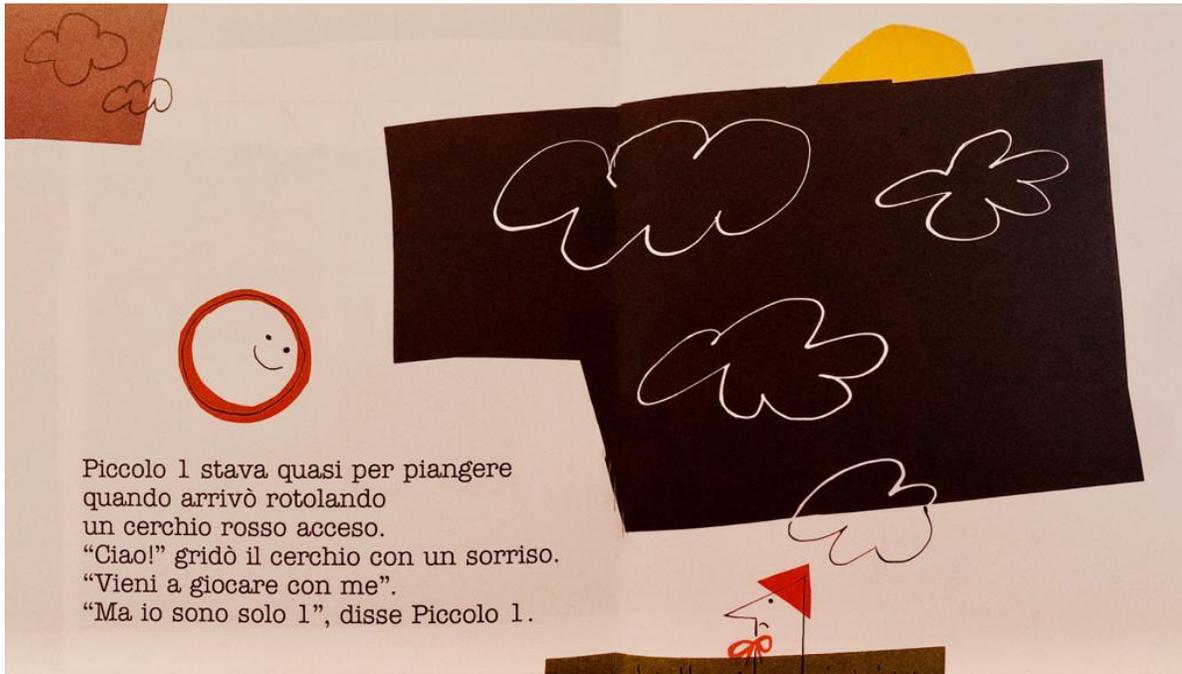
**Coinvolgimento attivo delle comunità** (famiglie, bambini e adolescenti RSC) nelle politiche e scelte che li riguardano.

**Programmazione di azioni che agiscano su due fronti contemporanei e convergenti:** da una parte la promozione dell'*empowerment* delle comunità target nella possibilità di accedere in maniera autonoma ai servizi del territorio e dall'altra il miglioramento della capacità di accoglienza, di sensibilità e comunicazione interculturale degli operatori dei servizi.

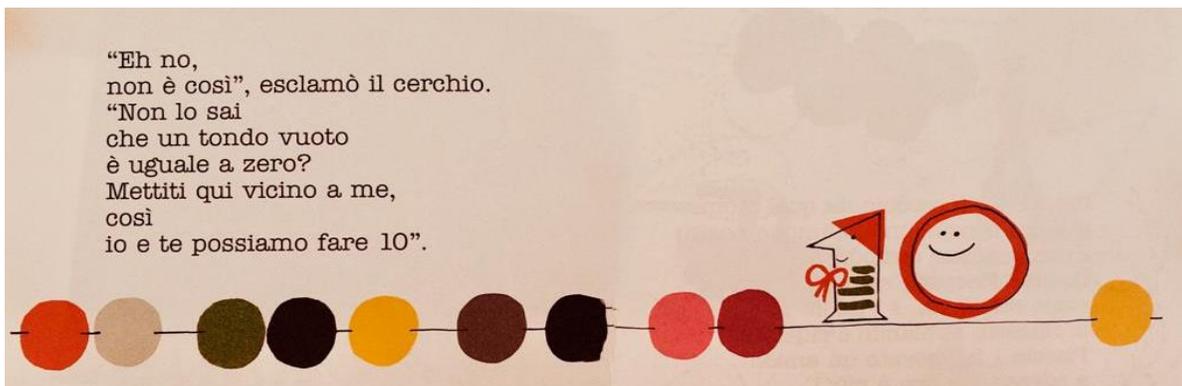
**Programmazione di interventi con un approccio orientato alla flessibilità** nelle strategie di azione, che ci permetta di “cucire un vestito su misura” per ogni identità e situazione con cui interagiamo.



- **Facilitazione e accompagnamento all'accesso ai servizi territoriali**
- **Particolare attenzione ai temi della promozione della salute**
- **Sostegno educativo extra-scolastico**
- **Attività mesi estivi (continuità)**
- **Monitoraggio condizioni vita nei contesti abitativi**



Piccolo 1 stava quasi per piangere quando arrivò rotolando un cerchio rosso acceso. "Ciao!" gridò il cerchio con un sorriso. "Vieni a giocare con me". "Ma io sono solo 1", disse Piccolo 1.



"Eh no, non è così", esclamò il cerchio. "Non lo sai che un tondo vuoto è uguale a zero? Mettiti qui vicino a me, così io e te possiamo fare 10".

## La rete multidisciplinare

La rete è il modello di lavoro che si è dimostrato essere la forza e la ricchezza del Progetto nazionale, promuovendo una prospettiva di sistema, intersettoriale e valorizzando l'integrazione di conoscenze e competenze professionali.

**Affinché le persone RSC possano usufruire di mediazione, è necessario che ci sia mediazione tra di noi che, nell'ambito dei nostri rispettivi ruoli, rappresentiamo il sistema.**

- Tavoli Locali
- Equipe Multidisciplinari
- Promozione dello scambio di pratiche tra città

# Operatrici e operatori come «antenne»

- **mediatori e facilitatori della relazione** nel trovare strategie e ambiti di decodificazione dei messaggi comunicativi, affinché la relazione e la corretta comunicazione siano sempre garantite
- **costruttori di «ponti di fiducia»**
- **promotori del lavoro di rete**
- ruolo di **advocacy** per promuovere l'esigibilità dei diritti dei bambini e delle bambine, nel contesto delle loro famiglie

